

Al Ministro delle imprese e del made in Italy

Premesso che:

- il settore calzaturiero rappresenta una componente qualificante del manifatturiero italiano e del made in Italy, con 7.769 imprese, circa 70.000 addetti e un primato consolidato in ambito europeo, fondato in larga misura sulla vocazione artigiana e sulla struttura distrettuale del comparto;
- i dati relativi all'anno 2025 segnalano un quadro di persistente difficoltà: il fatturato nazionale si è contratto del 2,8%, la produzione è calata del 6,9% e le esportazioni, pur mantenendosi su livelli significativi, hanno registrato flessioni rilevanti nei principali territori produttivi;
- nelle Marche, dove il comparto moda occupa conta più di 4.200 imprese e più di 35.000 addetti, con una concentrazione particolarmente elevata nelle province di Fermo e Macerata, l'export di articoli in pelle e calzature è diminuito del 6,9%, per un valore di oltre 109 milioni di euro in meno rispetto al 2024, secondo le elaborazioni dell'Ufficio studi Confartigianato Marche su dati Istat. Nella sola provincia di Fermo, dove il comparto rappresenta quasi i due terzi dell'export manifatturiero, la flessione è stata del 5,7%;
- in Veneto, con cinque province tra le prime dieci a livello nazionale per valore dell'export calzaturiero, la contrazione è stata del 7,4%, accompagnata da un ricorso alla cassa integrazione che, pur in diminuzione, resta nettamente superiore ai livelli pre-pandemici;
- tali dinamiche si inscrivono in un contesto caratterizzato dalla debolezza della domanda interna, dall'incertezza dei mercati internazionali, dall'introduzione di misure protezionistiche nei principali mercati di destinazione e dalla pressione competitiva esercitata dall'ultra-fast fashion, fattori che gravano in modo particolare sulle micro e piccole imprese artigiane della filiera;
- il Tavolo della moda, istituito presso il Ministero delle imprese e del made in Italy, ha svolto nel tempo un percorso articolato di confronto con le parti sociali e le istituzioni, e il Governo ha introdotto misure significative, interventi che hanno costituito un primo argine alla crisi e sui quali appare ora opportuno costruire nuove azioni mirate, alla luce del protrarsi delle difficoltà congiunturali,

si chiede di sapere:

- se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto descritto;
- se non intenda promuovere, nell'ambito dei lavori del Tavolo della moda, una sessione specificamente dedicata alla filiera calzaturiera, volta a definire, nel confronto con le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e il sistema del credito, interventi mirati in materia di accesso ai finanziamenti, valorizzazione dell'impiego di materie prime nazionali e adeguamento degli ammortizzatori sociali alle esigenze delle imprese artigiane;
- quali iniziative ritenga opportuno assumere o promuovere per sostenere la capacità competitiva del comparto calzaturiero, anche sul piano delle politiche commerciali europee e del contrasto alle pratiche di concorrenza sleale.

Roma, 23 aprile 2026

Sen. Antonio De Poli



Senatore Antonio De Poli

Palazzo Madama - 00186 Roma Tel. 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092 segreteria.depoli@senato.it